

50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Abbonamenti pervenuti ieri: ROMA 6; CARRARA 12; PISA 35; BRINDISI 60; SCIACCA 10; BRESCIA 37; PAVIA 38; RAVENNA 29; SAVONA 17. Il compagno Gaudenzi Bernardinelli, segretario della Sezione di Collespoli (Terni) ha raccolto 50 abbonamenti. La Federazione di CABERTA ha elevato il suo obiettivo a 500 abbonamenti.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Approvata dal C.C. e dalla C.C.C. la relazione di Longo

Si mobilitino i comunisti per

Con una manifestazione domenica al Supercinema
Alicata apre a Roma la campagna elettorale

A un anno dal Vajont

UN ANNO fa, il 9 ottobre 1963, alle ore 22,43 una gigantesca valanga d'acqua si abbatté sui paesi del Vajont distruggendo tutto, uccidendo oltre tremila persone. Le cause del disastro — è bene ricordarlo in questo anniversario — erano state denunciate molto tempo prima dal nostro giornale. La sciagura non fu dunque dovuta alle forze scatenate della natura contro le quali nulla potrebbero le deboli forze dell'uomo, come scrissero gli inviati dei grandi giornali cosiddetti indipendenti, ma a precise responsabilità di uomini che alla sicurezza di una intera vallata anteposero gli interessi del monopolio.

Oggi i paesi cancellati dalla topografia della valle stentano a muoversi sulla via della ricostruzione, sia per lentezze di ordine burocratico, quanto — più ancora per l'assenza di una volontà politica — a parte del governo. Ciò è tanto vero che nel primo anniversario della tragedia il Consiglio comunale di Belluno ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si è obbligati a richiedere « la più tempestiva e concreta attuazione alle leggi straordinarie », a sollecitare « la più giusta oculata erogazione e produttivo impiego dei fondi raccolti alla solidarietà nazionale e internazionale », ad sigere il « sollecito accertamento delle responsabilità ». E' trascorso un anno e si deve ancora chiedere tempestività e sollecitudine!

Pure il Parlamento ha votato una legge e messo a disposizione mezzi bastanti per far rinascere l'economia della zona, per creare un nuovo ambiente di lavoro e di vita. Pure il governo aveva assunto solenni impegni, la più alta autorità dello Stato aveva assicurato che giustizia sarebbe stata fatta.

OGGI, invece, tutto tace e si ha l'impressione che il governo confidi nell'oblio dei propri impegni. E tace anche la giustizia, tanto invocata per la pace dei morti. Eppure la stessa inchiesta amministrativa condotta dal professor Bozzi aveva rilevato e accertato pesanti responsabilità (sia di dirigenti della SADE, sia di alcuni alti funzionari ministeriali). La magistratura, queste responsabilità le ha individuate, le ha chiamate per nome, ed ha anche aperto un'istruttoria che si è conclusa, con i relativi mandati di cattura, che però non sono stati ancora resi operanti.

Un anno fa anche il più scettico era portato a credere che le porte della galera, che nel nostro paese si spalancano anche per piccole infrazioni alle leggi, sarebbero state aperte per i colpevoli, anche se potenti, nel nome della giustizia, per la pace dei 2500 morti e per acquietare gli animi dei sopravvissuti. Ma la SADE non è morta né con la strage del Vajont né con la nazionalizzazione dei propri impianti. Essa è ancora viva, e lo è proprio sul terreno più pericoloso, esercitando tuttora una influenza notevole sugli ambienti governativi e dell'apparato dello Stato. Rappresentanti dell'ex monopolio elettrico hanno anzi avuto l'impudenza, nel corso di un procedimento giudiziario, di fermare che nessuna responsabilità per il disastro può essere fatta ricadere sulla SADE. Ma se la tesi della « inevitabilità », tanto cara ai padroni del vapore, può essere compiacentemente ripresa dalla pubblicistica borghese, è certo che la pubblica opinione è ben lungi dall'accontentarsi di tali fioriture reazionarie.

NOI ATTENDIAMO fiduciosi il risultato a cui arriverà la commissione parlamentare d'inchiesta, la quale proprio in questi giorni la Camera ha autorizzato di sei mesi il termine previsto per la presentazione della relazione. Dobbiamo però denunciare, a un anno di distanza, che tutti gli impegni assunti dai pubblici poteri sono ben lontani dall'essere adempiti, mentre i responsabili non sono stati ancora colpiti dalla legge. E' accaduto, inoltre, questo primo anniversario, un fatto senza precedenti per la sua gravità: ieri mattina, all'apertura gli uffici preposti alle operazioni elettorali, nessuna disposizione ha ricevuto il comune di Erto-Cassa per iniziare a predisporre il regolare svolgimento delle operazioni. E' forse impedendo a un comune tanto colpito dalla sciagura di rinnovare proprio consiglio comunale, che si vuol solennizzare la triste ricorrenza? Ciò che oggi si impone, perché l'anniversario non trascorra soltanto in commosse commemorazioni, è assolvere ai solenni impegni assunti di fronte ai duemila morti del Vajont, e finalmente giustizia.

F. Giorgio Bettiol

Sette giorni di sciopero dal 20 ottobre nelle FS

Confermata per il 17 l'astensione nelle PT

(A pagina 2)

una vittoria del Partito e della causa dell'unità

Gli interventi dei compagni Cinanni, Galluzzi, Napolitano, Scoccimarro, Sanlorenzo, Triva, Pavolini, Fontani, Alinovi, Novella, Fanti, Amendola, G.C. Pajetta e Garavini - Le conclusioni di Longo - Il secondo punto all'odg sarà trattato mercoledì prossimo

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno concluso ieri a tarda sera la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, con l'approvazione del seguente ordine del giorno: « Il CC e la CCC approvano la relazione del compagno Longo, invitano tutte le organizzazioni comuniste e tutti i compagni a mettersi con slancio al lavoro per realizzare un grande successo del Partito e della causa dell'unità nelle prossime elezioni amministrative, e danno mandato alla Direzione di redigere e pubblicare l'appello agli elettori. La trattazione del secondo punto « Problemi del movimento comunista internazionale », sul quale è relatore il compagno Enrico Berlinguer, è stata rinviata a mercoledì della prossima settimana, a causa delle onoranze funebri che saranno rese oggi, a Roma, alla salma del compagno Vello Spano.

I lavori ieri mattina sono cominciati, dopo la commemorazione del compagno Spano, con l'intervento del compagno Paolo Cinanni, del Comitato regionale calabrese.

Cinanni

Ha sottolineato la necessità di porre al centro dell'attenzione del Partito, nel corso della campagna elettorale, il problema dell'emigrazione. Al fenomeno sono interessate non solo le organizzazioni meridionali, anche se queste vengono investite in prima persona dalla questione. Da alcuni mesi a questa parte, è già stato rilevato, siamo di fronte a una inversione di tendenza nel rapporto emigrazione - immigrazione. Migliaia di lavoratori lasciano il nord, o per tornare nelle regioni di origine o per emigrare all'estero. La Germania è ancora il paese in Europa che assorbe la maggior parte dei nostri disoccupati, avvalendosi così di un apporto di mano d'opera a buon mercato, spesso qualificata che viene sottratta all'economia nazionale.

Per ciò che si riferisce al movimento di emigrati da Calabria il compagno Cinanni ha sottolineato il fatto che dal 1950 in poi la regione si è impoverita di ben mezzo milione di lavoratori emigrati. Le rimesse, se danno la possibilità alle famiglie degli emigrati di provvedere al soddisfacimento dei bisogni immediati, tuttavia non modificano certo il quadro di generale depressione della regione. Abbiamo esaminato la que-

Mezzo miliardo di danni

<CICLONE> SU TARQUINIA



Una tromba d'aria, che dal Tirreno si è diretta verso l'interno, ha colpito in pieno Tarquinia. Quasi tutte le case della cittadina — come mostra la foto — hanno subito gravi danni. Fortunatamente quando il ciclone si è abbattuto sulla località, pioveva violentemente e pochissime persone sono state sorprese allo scoperto. I danni, secondo i primi accertamenti, sono di quasi mezzo miliardo. Anche Roma è rimasta a lungo paralizzata dal nubifragio.

(A pag. 4 le informazioni)

I funerali del compagno sen. Vello Spano, deceduto l'altra sera, stroncato da una grave malattia, si svolgeranno questo pomeriggio alle 16,30 a Roma. Il corteo funebre si muoverà da via delle Botteghe Oscure, percorrerà quindi via Arenula, il lungotevere de' Cenci, e sosterrà in piazza Monte Savello dove sarà reso l'estremo saluto al compagno scomparso.

La salma di Vello Spano è stata traslata ieri sera dall'abitazione di via Venanzio Formattò nella sede del Comitato centrale del PCI, in via delle Botteghe Oscure, ove è stata allestita la camera ardente, che sarà aperta questa mattina dalle ore 9.

Continuano, intanto, a pervenire alla famiglia del dirigente comunista e segretario del Movimento italiano della pace e alla Direzione del Partito, messaggi di cordoglio da tutta l'Italia e dall'estero. Fra i più significativi messaggi, vanno registrati il telegramma del Presidente supplente della Repubblica, Merzagora, alla compagna Nadia Spano, del vice presidente del Senato Zelli Lanzini, del presidente del Consiglio Moro, del compagno Pietro Nenni, di Attilio Piccioni, di Giuseppe Saragat e dei Comitati della pace sovietico e algerino. Altri messaggi hanno inviato gli ambasciatori di Polonia e Bulgaria.

(In 3, un elenco dei messaggi)

Solo il PSDI non presenterà un suo documento

Anche DC e PRI presentano interrogazioni sul Quirinale

Attacchi alla DC nel Comitato centrale socialdemocratico sulla questione presidenziale — Reazioni fanfaniiane alle dichiarazioni polemiche di Saragat — Un articolo ufficioso di ambienti vicini a Colombo contro le rivendicazioni salariali

L'iniziativa comunista di tre giorni fa per portare in primo piano il delicato problema del Quirinale, ha costretto tutti i gruppi politici, uno dopo l'altro, a affrontare una questione che (stando a quanto già dichiarò La Malfa e a quanto ieri è stato detto anche al CC socialdemocratico) solo una tenace opposizione dei dorotei aveva finora artificiosamente congelato. Ieri — dopo la decisione dei socialisti di presentare una propria interrogazione sull'argomento — anche i repubblicani e i democristiani hanno deciso di presentare propri documenti. I democristiani hanno discusso la questione in sede di direttiva del gruppo. Al termine della riunione Zaccagnini ha detto: « Abbiamo esaminato la que-

stione del Capo dello Stato così come essa si presenta oggi in Parlamento e abbiamo deciso che il gruppo presenterà una sua interrogazione di cui sarà primo firmatario l'on. Restivo ». La proposta di presentare l'interrogazione è stata fatta dall'on. Cossiga ed è stata subito approvata: anche da Scaglia a nome del governo e da Piccoli a nome del partito. Restivo è stato incaricato di stendere un testo che, si è detto, sia rispettoso della delicata situazione e si limiti a chiedere informazioni sullo stato di salute del Capo dello Stato, pur facendo riferimento alla possibilità di prosecuzione delle sue funzioni.

Anche MSI e FDUM hanno presentato interrogazioni. I liberali non hanno fatto, se-

ne implicazioni politiche, per i suoi riflessi umani di toccante commovente. Per quanto riguarda i testi delle interrogazioni c'è da osservare che quella repubblicana appare, a giudizio degli ambienti politici, la più esplicita: ciò che avrebbe provocato qualche irritazione in ambienti della DC. Il documento del PRI dice: « Il gruppo repubblicano, rilevato da notizie di stampa che il governo si accinge a accertare ufficialmente, con questi formalismi posti al collegio dei medici curanti, le condizioni di salute del Presidente della Repubblica on. Segni (cui va l'augurio più deciso) ». **vice**

(Segue in ultima pagina)

Alle 16,30 da via delle Botteghe Oscure

Oggi i funerali del compagno Vello Spano

Commossa solidarietà ai familiari del compagno scomparso - Stamane dalle 9 la salma esposta nella camera ardente allestita nella sede del Comitato centrale del PCI

La solenne rievocazione al C.C.

All'inizio della seduta di ieri mattina il C.C. del PCI ha commemorato la vita e le lotte del compagno Vello Spano deceduto poche ore prima. L'annuncio della sua morte è stato dato al C.C. dal compagno Enrico Berlinguer: l'assemblea si è levata in piedi rimanendo in silenzio per alcuni minuti. Poi ha preso la parola il compagno Girolamo Li Causi.

Il compagno Vello Spano — ha detto Li Causi — è morto alla soglia dei 60 anni, dopo 42 anni di militanza nel nostro partito. Quarantadue anni di lotta contro il fascismo, per l'affermazione dei diritti dei lavoratori, per la propaganda degli antifascisti e del socialismo e per la pace e per la pacifica coesistenza tra i popoli. Li Causi ha poi ricordato come conobbe il compagno Vello Spano quando egli dalla Sardegna venne a Roma per frequentare l'Università. Fu a Roma che Spano conobbe Gramsci e questo fu un momento determinante nella sua vita di militante. Era già iscritto alla Federazione giovanile comunista; fin da allora univa alla sua formazione intellettuale l'azione diretta tra le masse. Lo ritrovai poi a Torino, nel 1926 — ha proseguito Li Causi — quando lo studente comunista Vello Spano accorse tra le file operaie in lotta contro il fascismo, dedicandosi particolarmente alla redazione dei giornali di fabbrica. Poco dopo Vello Spano cadde in mano alla polizia e il Tribunale Speciale fascista lo condannò a 5 anni e sei mesi di prigione. Entrato nelle galere fasciste a ventidue anni il nostro compagno — ha detto Li Causi — ne uscì nel 1932 per riprendere senza sosta la sua azione di militante rivoluzionario.

Li Causi ricorda poi le tappe della vita di Vello Spano in quegli anni drammatici per l'Europa e per il mondo intero: la sua azione fra gli italiani emigrati in Francia; la sua attività di propagandista ed organizzatore antifascista prima in Egitto e poi in Francia; nel 1937 di nuovo in Francia nella redazione dell'Unità clandestina; nel 1938 a Tunisi per continuare la propaganda e l'organizzazione di un fronte antifascista quale direttore — assieme a Giorgio Amendola — del quotidiano « Il giornale ». Fu in quel tempo che i tribunali militari di Tunisi e di Biserta si riunirono per processare il « pericoloso sovversivo » Vello Spano: viene condannato per due volte a morte.

Il compagno Li Causi ha poi ricordato gli anni nei quali Vello Spano si dedicò prima alla direzione del partito nel Mezzogiorno, poi alla direzione della prima edizione dell'Unità legale, alla lotta per la rinascita e l'autonomia della Sardegna, ad una intensa attività di parlamentare comunista, poi ancora alla direzione della Sezione Esteri del partito e al movimento dei partigiani della pace. In tutta la sua vita di militante rivoluzionario — ha concluso il compagno Li Causi — il compagno Vello Spano non ha mai risparmiato se stesso dando prova di intelligenza, di coraggio, di tenacia. Il C.C. del PCI rende omaggio a questo che è un esempio per tutti i militanti comunisti.

Subito dopo i membri del C.C. si sono nuovamente raccolti in alcuni momenti di libertà per la seduta è stata brevemente sospesa.

Durante la manifestazione sarà proiettato il documentario « L'Italia per Togliatti » - Le liste del PCI al primo posto in tutte le grandi città

Sul muri e sugli appositi tabelloni di tutte le città italiane nelle quali si voterà il 22 novembre, sono apparsi ieri i manifesti di convocazione dei comizi elettorali. Già da domenica il PCI aprirà la campagna elettorale con centinaia e centinaia di comizi, nelle grandi città come nei piccoli centri. A Roma, il Comitato regionale e la Federazione hanno organizzato una grande manifestazione che si terrà alle 10,30 al Supercinema, in via del Viminale. Parleranno i compagni on. Mario Alicata, membro della segreteria del PCI e direttore de L'Unità, Mario Berti, segretario della Federazione di Latina e membro del Comitato centrale e Fernando Di Giulio, membro del Comitato centrale e capogruppo al Consiglio provinciale di Roma. Nel corso della manifestazione sarà proiettato, per la prima volta, il documentario « L'Italia per Togliatti », girato durante i comizi elettorali centrali presidenziali dello scoppio segretario generale del PCI.

Ieri, secondo quanto stabilito dalla legge, era anche la prima giornata utile per la presentazione delle liste dei candidati.

Il nostro Partito ha ancora una volta dato prova della sua capacità politica e organizzativa: terminato il lavoro di selezione dei candidati e approvata la relativa documentazione, i nostri compagni si sono presentati per primi, in quasi tutti i centri più importanti, a depositare le liste presso le segreterie comunali e presso gli uffici elettorali centrali provinciali. I comizi centrali del nostro Partito saranno al primo posto nella scheda a Milano (sia per le comunali che per le provinciali), Torino, Bologna, Firenze, Venezia, Siena (comuni e provinciali), Pisa, Livorno, Catania, Grosseto, Alessandria, Cuneo, Arezzo, Lecce, Taranto, Ancona, Pesaro (comuni e provinciali), Pistoia (comuni e provinciali), La Spezia (comuni e provinciali), Viareggio, Imperia e in numerosissimi altri centri di minore importanza.

La « piccola guerra » per l'accaparramento del primo posto si è dunque in generale favorevolmente conclusa per il PCI, senza eccessive difficoltà. A Firenze, però, il nostro compagno ha dovuto ingaggiare una vera e propria gara di corsa con il rappresentante liberale, a Genova il primo posto è stato conquistato dal PSI, il cui rappresentante aveva atteso, insieme con il nostro, per l'intera notte e sotto una pioggia torrenziale, l'apertura della segreteria di Palazzo di Corso.

La DC (per tradizione), e gli altri partiti che non hanno avuto la possibilità di approntare le liste per la prima giornata, tenderanno la conquista dell'ultimo posto il 28 ottobre.

Un grave fatto che non ha precedenti si è verificato nel Comune di Erto-Cassa: il prefetto ha dato disposizioni per la regolare convocazione dei comizi elettorali, soltanto per quel che riguarda il Consiglio provinciale. Quindi ai superstiti della tragedia del Vajont si nega il diritto di rinnovare la loro amministrazione comunale.

Secondo il primo delle elezioni comunali non possono aver luogo perché i partiti non sarebbero riusciti a tro-

(Segue in ultima pagina)

Il 100% nella sottoscrizione raggiunto da 4 federazioni
Il cento per cento della sottoscrizione per la stampa comunista è stato raggiunto dalle Federazioni di Pisa (che ha versato 27 milioni), Catania (12 milioni), Latina (6 milioni) e Cagliari (6 milioni).